

# RELAZIONE TECNICA

## AUTORIZZAZIONE UNICA PER ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI E DI MESSA IN RISERVA DI ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI

*Domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica  
fognatura delle acque meteoriche di dilavamento*

*(rif.to normativo: Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., L.R. 31/2010)*

Ditta: **DE.SO. Società Cooperativa a r.l.**

*Sede Legale: C.da Lazzaretto n.38 – ORTONA (CH)*

*Sede Operativa: C.da Cerreto Superiore – MIGLIANICO (CH)*

Il tecnico:

**Ing. Marta Di Nicola**



Il Committente

**DE.SO. Soc. Coop. a R.L.**  
C.da Lazzaretto, 38  
66026 ORTONA (CH)  
P.IVA e C.F. 02698390696  
TEL. 335/821742 PEC: de.so@pec.it

Miglianico (CH), 5 agosto 2024

**Ing. Marta Di Nicola**

e-mail: dinicolamarta@yahoo.it

PEC: marta.dinicola@ingpec.eu

tel. (+39) \_\_\_\_\_

**SOMMARIO:**

<b>1.</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO .....</b>	<b>3</b>
<b>2.</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ .....</b>	<b>4</b>
<b>3.</b>	<b>GESTIONE DEGLI SCARICHI IDRICI .....</b>	<b>4</b>
10.1	ACQUE ASSIMILABILI ALLE DOMESTICHE .....	5
10.2	ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO .....	5
10.2.1.	<i>Ubicazione del punto di scarico finale .....</i>	<i>6</i>
10.2.2.	<i>Qualità delle acque scaricate.....</i>	<i>6</i>

## 1. DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO

Il sito nella disponibilità della DE.SO. Soc. Coop. a r.l. ha un'estensione di 8000 m<sup>2</sup> e comprende:

- 1) un piazzale impermeabilizzato in massetto industriale dell'estensione complessiva di 3360 m<sup>2</sup> sul quale verranno ubicate
  - le aree di lavorazione destinate alle fasi di eventuale selezione/cernita e messa in riserva (R13), al trattamento dei rifiuti (R5) e allo stoccaggio del cumulo da analizzare/certificare
  - i cassoni scarrabili per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti (metalli, legno) dalle operazioni di recupero
  - i cassoni scarrabili per la messa in riserva dei rifiuti costituiti da plastica, metalli, carta che saranno successivamente inviati a recupero diretto presso impianti terzi autorizzati
- 2) un'area in battuto per il deposito delle MPS in uscita dal processo di recupero
- 3) un box prefabbricato per uffici e servizi igienici in corrispondenza dell'ingresso al sito
- 4) una pesa a ponte elettrica

Il piazzale esterno sarà adibito alla messa in riserva e successivo trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi aventi i seguenti CER:

170101 – cemento

170102 – mattoni

170103 – mattonelle e ceramiche

170107 – miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche

170302 – miscele bituminose

170504 – terra e rocce

170904 – rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione.

Il CER 170508 – pietrisco per massicciate ferroviarie sarà unicamente destinato alla messa in riserva R13.

All'interno dei cassoni scarrabili, verranno posti in deposito i rifiuti non pericolosi aventi i CER 150101, 170201, 170203, 170405.

Sul medesimo piazzale saranno inoltre ubicati n.2 cassoni per il deposito temporaneo dei rifiuti (CER 191202-191203) prodotti dalle operazioni di recupero.

I cassoni saranno muniti di telo di copertura.

Per maggiori caratteristiche di dettaglio circa l'ubicazione delle aree di lavorazione, si rimanda alla consultazione dell'elaborato planimetrico allegato.

## 2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'attività di recupero dei rifiuti proposta dalla DE.SO. è finalizzata principalmente al recupero di materiali derivanti da attività di demolizioni e scavi con l'intento di ottenere materia prima secondaria da rivendere per l'impiego nei lavori edili-stradali ed è organizzata nei seguenti settori:

- settore di Messa in riserva (op. R13), eventuale selezione e cernita
- settore di Recupero Materia (Op. R5)
- messa in riserva di altri rifiuti non pericolosi

L'aggregato recuperato secondo i dettami del Decreto n.152/2022 (End of Waste) verrà stoccato sull'area di deposito dedicata per essere successivamente venduto a terzi o reimpiegato presso i cantieri della Ditta.

Per la descrizione dettagliata del processo di recupero, si rimanda alla consultazione della relazione tecnica agli atti delle PP.AA.

## 3. GESTIONE DEGLI SCARICHI IDRICI

Le acque reflue prodotte presso il sito saranno esclusivamente di tipo:

- domestico, in quanto provenienti dai servizi igienici del box ufficio
- meteoriche di dilavamento del piazzale esterno impermeabilizzato (estensione 3360 m<sup>2</sup>)

Il processo di recupero non origina scarichi industriali.

Inoltre:

- i rifiuti oggetto dell'attività di recupero presentano stato fisico solido polverulento/non polverulento non putrescibile e la loro gestione non dà luogo alla formazione di reflui
- i rifiuti saranno conferiti all'impianto mediante automezzi muniti di telonatura superiore, in grado di proteggere i materiali trasportati dall'azione degli agenti atmosferici, evitando l'accumulo di acqua
- le attività di trattamento non prevedono l'utilizzo di acque reflue di processo
- i rifiuti non pericolosi verranno posti all'interno di cassoni muniti di telo di copertura
- l'area di lavorazione destinata al deposito temporaneo dei rifiuti accettati/prodotti e alla lavorazione R5 sarà dotata di pavimentazione impermeabile.

In mancanza di scarichi idrici diretti / indiretti derivanti dall'attività di recupero/smaltimento è possibile ritenere che gli impatti legati a tale aspetto siano nulli.

Tuttavia, qualora durante l'esercizio dell'impianto dovessero verificarsi fuoriuscite accidentali di effluenti dai mezzi in transito all'interno del sito, la Ditta provvederà ad attuare i seguenti interventi di messa in sicurezza d'emergenza:

- arresto immediato del mezzo da cui è originata la fuoriuscita
- posa in opera di un contenitore a tenuta al di sotto del foro di uscita
- posa in opera di stracci assorbenti atti a delimitare l'area di spandimento del liquido
- utilizzo di materiale inerte (sabbia o segatura) per assorbire il refluo e pulire il piazzale
- rimozione del mezzo tramite l'intervento di ditte specializzate
- ripristino finale dello stato dei luoghi e avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti generati.

## 10.1 ACQUE ASSIMILABILI ALLE DOMESTICHE

Lo svolgimento delle pratiche d'ufficio (gestione documentale inerente il ciclo dei rifiuti) avverrà nel box ufficio ubicato in prossimità del cancello di ingresso al sito.

I reflui assimilabili ai domestici provenienti dai servizi igienici a disposizione del personale impiegato saranno fatti convogliare nella rete fognaria nera gestita da ACA.

## 10.2 ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

Le acque meteoriche di dilavamento provenienti dal piazzale impermeabilizzato avente estensione pari a 3360 m<sup>2</sup> verranno convogliate nella rete acque nera gestita dall'ACA, previa depurazione all'interno di un impianto di raccolta e trattamento che, a scopo cautelativo, sarà sovradimensionato rispetto le effettive esigenze. Le relative caratteristiche tecniche e dimensionali sono riportate nella scheda tecnica acquisita dalla Ditta fornitrice STARPLAST.

Grazie all'adeguata pendenza del piazzale, il convogliamento dei reflui meteorici sarà direzionato all'interno di n.2 pozzetti di raccolta, collegati tramite una condotta interrata al pozzetto scolmatore posto in testa al sistema di depurazione.

Il manufatto da installare è mod.IPPA27000AB, avente volume di accumulo pari a 27,34 m<sup>3</sup>, consta di una vasca monoblocco a perfetta tenuta idraulica con copertura carrabile e sarà composto da:

- n.1 pozzetto scolmatore di dimensioni 400 X 250 cm e H 400
- n.1 comparto di accumulo della capacità di 27340 litri
- n.1 comparto disoleatore avente volume pari a 840 litri dotto di filtro a coalescenza
- n.1 pompa sommergibile della potenza di 0,37 kW con girante completa di sensore di livello e galleggiante avente portata pari a 200 litri/minuti
- n.1 pozzetto di ispezione finale.

Nel comparto di dissabbiatura le acque meteoriche provenienti dal dilavamento piazzale fluiscono a gravità.

Qui, grazie ad un tempo di ritenzione opportuno, avviene la dissabbiatura statica del refluo.

Dalla sezione di dissabbiatura le acque fluiscono per sfioro alla sezione di disoleazione, ove, grazie alla creazione di una zona di calma, avviene per via statica una drastica separazione degli oli minerali presenti nel refluo. Il trattamento di disoleazione è operato da un separatore che è in grado di ridurre il contenuto dell'olio residui nell'acqua trattata.

La fanghiglia depositata nella sezione di dissabbiatura e gli oli raccolti in quella di disoleazione devono essere rimossi, tramite apposite ditte autorizzate allo smaltimento (autospurghi).

A monte dell'impianto di prima pioggia sarà installato un by-pass per direzionare delle acque meteoriche di seconda pioggia nel fosso naturale (senza denominazione) che non fa parte dell'elenco delle acque pubbliche e che confluisce, circa 2 km più a valle, nel fiume Foro.

L'acqua depurata viene inviata alla rete nera gestita da ACA, attraverso il pozzetto di ispezione finale; tale manufatto consente il prelievo periodico di un campione di acqua di scarico da sottoporre ad analisi chimiche di laboratorio, ai fini della ricerca dei parametri maggiormente rappresentativi della qualità dell'acqua scaricata e del confronto coi limiti tabellari per lo scarico in fogna.

Il sistema è completo di:

- tubazione di mandata pompa con valvole per la regolazione della portata
- quadro elettrico con sensore elettronico di precipitazioni e gestione della pompa con galleggiante.

La portata annua Q scaricata nella fognatura nera ACA è stata calcolata come

$$Q \text{ (mc/anno)} = \varnothing * h \text{ (mm)} * S \text{ (mq)}$$

dove

$\phi$  = coefficiente di piovosità posto pari a 24

S = superficie dilavata (impermeabilizzata) pari a 3360 mq

h = altezza di pioggia pari a 4 mm (rif.to LR 31/10)

Si ottiene **Q  $\approx$  322 mc/anno**

#### **10.2.1. Ubicazione del punto di scarico finale**

Il punto di scarico finale, denominato "S1", è individuato dalle seguenti coordinate geografiche acquisite mediante Google Earth:

- LAT: 42° 23' 22,99" N
- LONG: 14° 17' 39,20" E

#### **10.2.2. Qualità delle acque scaricate**

Il pozzetto di ispezione finale sarà reso accessibile in qualsiasi momento per procedere al prelievo dei campioni di acqua al fine di valutarne la conformità qualitativa per lo scarico in pubblica fognatura.

I risultati delle analisi verranno confrontati con i limiti previsti per lo scarico in rete fognaria (Tab.3 Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs.152/06 e s.m.i.)

*Il tecnico*

**Ing. Marta Di Nicola**

